



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.09.2011: Capitale Sociale 945.604.527,00 euro – Riserve 153.296.749 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
	Adriano Bassi
Probiviri supplenti	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2011	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE.....	6
ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE.....	9
<i>IL QUADRO ECONOMICO GENERALE</i>	9
<i>FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE</i>	13
<i>LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO</i>	14
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI</i>	16
<i>NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI</i>	18
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE.....	21
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
NOTE ESPLICATIVE.....	23
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	25

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2011

DATI PATRIMONIALI	30/09/2011	31/12/2010	Var. %	30/09/2010	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	22.860.076	22.004.043	3,89	21.501.559	6,32
Attività e passività finanziarie	1.991.192	1.458.423	36,53	986.940	101,75
Partecipazioni	215.480	230.079	-6,35	218.073	-1,19
Totale dell'attivo	28.315.300	26.760.794	5,81	26.333.711	7,52
Raccolta diretta da Clientela	22.523.825	21.664.000	3,97	21.086.253	6,82
Raccolta indiretta da Clientela	12.073.839	12.609.464	-4,25	12.734.781	-5,19
di cui:					
- Risparmio gestito	5.471.577	6.008.353	-8,93	6.144.409	-10,95
Raccolta globale	34.597.664	34.273.464	0,95	33.821.034	2,30
Patrimonio netto	1.919.392	2.002.868	-4,17	1.998.334	-3,95

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,70%	6,31%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,80%	9,52%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	34,9%	36,4%	36,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,3%	45,3%	47,6%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	79,5%	78,8%	81,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	101,5%	102,4%	101,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	80,7%	80,7%	82,2%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010	Var. (1)	Var. (2)
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	537.081	509.875	464.538	5,34%	15,62%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.076.225	923.151	757.541	16,58%	42,07%
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	2,3%	2,2%	2,1%		
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	4,7%	4,0%	3,4%		
Copertura dei crediti in sofferenza	58,1%	60,0%	60,4%		
Copertura degli altri crediti dubbi	7,3%	7,2%	7,2%		
(*) Costo del credito	0,65%	0,63%	0,61%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06. (2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010	Var. (1)	Var. (2)
Numero dipendenti	4.487	4.516	4.514	-0,64%	-0,60%
Numero filiali	543	543	543	-	-
Utenti linea Banc@perta	179.514	174.808	160.494	2,69%	11,85%

(1) Calcolata rispetto al 30/06. (2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2011 - 30/09/2011	1° Sem 2011	2010
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	66,5%	66,2%	64,9%

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.

Alla data del 30 settembre 2011 il Gruppo Creval risulta così composto:



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 settembre 2011 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l’“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle

province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.

- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 46 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 8 filiali, nelle province di Viterbo e Terni.
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.

Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.

Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione"

e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.

Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'Area "Produzione":

- Deltas soc. consortile P. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing, auditing*, legale, *compliance e risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici Soc consortile P.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserite nel perimetro di consolidamento, tuttavia non incluse nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE²

L'economia mondiale ha rallentato: dall'estate sono infatti bruscamente peggiorate le prospettive dell'economia globale. È rallentata significativamente l'attività nelle economie avanzate, frenata non solo da fattori temporanei, quali il rialzo dei prezzi dell'energia e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione meno espansiva assunta dalle politiche di bilancio e dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari. Nei paesi emergenti l'attività economica ha lievemente decelerato, pur rimanendo su ritmi elevati. Gli organismi internazionali hanno rivisto significativamente al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nell'anno in corso e nel prossimo.

Il brusco ridimensionamento delle prospettive di crescita ha determinato una marcata instabilità sui mercati finanziari. Le tensioni hanno interessato i titoli del debito sovrano di un numero crescente di paesi dell'area dell'euro, con ricadute anche sulla capacità di raccolta e sulle valutazioni di borsa delle banche. È aumentata la volatilità. Una generalizzata "fuga verso la qualità" ha sospinto la domanda di titoli pubblici degli Stati Uniti e della Germania, di beni e valute rifugio come l'oro e il franco svizzero; ha provocato forti ribassi dei corsi azionari e obbligazionari privati, più accentuati nel comparto bancario; ha determinato un deflusso di capitali dai paesi emergenti.

Per quanto concerne l'area dell'euro, la revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia mondiale e l'estendersi delle tensioni finanziarie hanno fiaccato l'attività economica e hanno indebolito significativamente la crescita dei Paesi europei. La crescita è diminuita nel secondo trimestre e si prospetta un ulteriore indebolimento nel terzo: l'indicatore mensile €-coin, che stima la componente di fondo della variazione del PIL, ha registrato un progressivo peggioramento nel corso dell'estate, scendendo in settembre su valori pressoché nulli. L'inflazione al consumo, in aumento a settembre, dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi, riflettendo la flessione dei prezzi delle materie prime e il rallentamento del ciclo mondiale.

Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato una serie di misure volte a sostenere la liquidità degli intermediari e a evitare che le turbolenze in atto compromettano l'ordinato funzionamento dei mercati finanziari e quindi il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. In agosto le banche centrali dell'Eurosistema hanno intensificato gli acquisti di titoli di Stato sul mercato secondario nell'ambito del Securities Markets Programme; gli interventi hanno impedito l'aggravarsi delle tensioni. All'inizio di ottobre il Consiglio ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di sostegno alla liquidità e, quindi, all'attività di prestito delle banche: ha affiancato agli strumenti esistenti aste di rifinanziamento a scadenza annuale con soddisfacimento illimitato della domanda e ha riattivato il programma di acquisto di covered bond emessi dalle banche.

L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione dell'economia globale, delle tensioni e delle turbolenze sui mercati. Nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto livello di

² Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 66 - ottobre 2011, aggiornato con i dati disponibili al 10 ottobre 2011

indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare, il nostro paese è stato investito dalla crisi con particolare intensità per effetto dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel secondo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo due trimestri di sostanziale stagnazione. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita; la domanda interna è rimasta debole.

Nel corso dell'estate il quadro congiunturale è peggiorato: gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, su cui incidono le sfavorevoli prospettive dell'occupazione e l'accresciuta incertezza sulla situazione economica generale; decelerano le vendite all'estero, in un contesto di minore vivacità della domanda mondiale.

In settembre l'inflazione al consumo è salita al 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010; i prezzi potrebbero avere in parte già riflesso l'aumento dell'IVA deliberato all'inizio del mese, i cui effetti continueranno a esercitare modeste pressioni al rialzo nel corso dell'autunno. L'inflazione di fondo resta contenuta; le pressioni sui costi degli input si stanno allentando, come segnalato dalle imprese nei sondaggi congiunturali più recenti.

Nel corso dell'estate, rispondendo alle tensioni sui mercati finanziari, il Governo ha varato due manovre correttive dei conti pubblici per il quadriennio 2011-14. Il primo intervento, disposto all'inizio di luglio, mirava a realizzare un sostanziale pareggio di bilancio nel 2014, in linea con gli impegni assunti in ambito europeo. A causa dell'aggravarsi delle turbolenze sui mercati, il 13 agosto il Governo ha varato un secondo decreto legge volto ad anticipare al 2013 il pareggio di bilancio. Nel corso dell'iter di conversione in legge il decreto è stato rafforzato da alcuni emendamenti riguardanti soprattutto le entrate.

Il sistema bancario italiano

Le tensioni sul mercato del debito sovrano hanno avuto ricadute sulla capacità di raccolta degli intermediari, in particolare per la componente all'ingrosso. Vi è il rischio che queste difficoltà si riflettano in misura crescente sulle condizioni di offerta del credito.

La crescita della raccolta delle banche italiane, al netto dell'interbancario interno e delle passività verso l'Eurosistema e le controparti centrali, è stata dello 0,6 per cento nei dodici mesi terminanti in agosto (dall'1,8 per cento maggio). Il rallentamento è ascrivibile principalmente alla dinamica dei depositi da non residenti, buona parte dei quali raccolti sul mercato interbancario estero, divenuta negativa in agosto (-2,5 per cento, dal 6,6 in maggio). La raccolta obbligazionaria al netto della componente interbancaria è cresciuta del 4,2 per cento (dal 4,4), sostenuta dalle emissioni effettuate nella prima parte dell'anno; in luglio e in agosto si è pressoché azzerata la raccolta sui mercati all'ingrosso. Si è invece attenuata la flessione dei depositi da residenti (-0,1 per cento, dal -1,3 in maggio); tra questi, resta positiva la crescita dei depositi di famiglie e società non finanziarie.

In conseguenza delle difficoltà di raccolta sui mercati all'ingrosso, il ricorso delle banche italiane alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema è aumentato a circa 89 miliardi di euro alla fine di agosto (da circa 34 miliardi in maggio).

Le mutate condizioni monetarie e le recenti tensioni sul debito sovrano si sono riflesse sul costo della raccolta bancaria. Rispetto a maggio, il rendimento sui conti correnti delle famiglie è aumentato di un decimo di punto

percentuale (allo 0,4 per cento), di quattro decimi quello offerto sui depositi con durata prestabilita fino a due anni (al 2,1 per cento) e di sette decimi quello sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso variabile (al 3,8 per cento).

La crescita del credito bancario al settore privato non finanziario si è indebolita, attestandosi in agosto al 4,0 per cento sui tre mesi (dal 4,8 per cento di maggio), al netto della stagionalità e in ragione d'anno. Tale andamento ha riflesso sia il rallentamento dei prestiti alle famiglie (al 3,7 per cento), in particolare del credito al consumo e degli altri prestiti diversi dai mutui, sia la decelerazione dei finanziamenti alle imprese (al 4,2 per cento).

Sulla dinamica dei prestiti alle imprese hanno influito sia fattori di domanda, in particolare il ridimensionamento dei piani di investimento e le minori esigenze di finanziamento per scorte e capitale circolante, sia fattori di offerta. Nel terzo trimestre del 2011 i criteri di erogazione per i prestiti alle imprese hanno registrato un irrigidimento. In base all'indagine mensile dell'Istat e a quella trimestrale svolta in settembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, è notevolmente aumentata la quota di imprese che segnala difficoltà di accesso al credito bancario (al 28,6 per cento dal 15,2 in giugno secondo l'indagine trimestrale). L'andamento dei prestiti alle famiglie ha riflesso principalmente la dinamica della domanda, che ha risentito della debolezza degli acquisti di beni durevoli.

Rispetto al mese di maggio i tassi medi sui nuovi finanziamenti sono saliti, riflettendo il rialzo di quelli del mercato monetario; l'aumento del costo della raccolta ha iniziato a trasmettersi anche ai tassi sui prestiti. Vi è il rischio che gli attuali livelli dei rendimenti sui titoli di Stato, se protratti nel tempo, si traducano in un ulteriore aumento del costo dei finanziamenti bancari. In agosto il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è aumentato di mezzo punto percentuale al 3,4 per cento. L'incremento ha riguardato sia i tassi applicati agli affidamenti di importo superiore a un milione di euro sia quelli di importo inferiore a tale soglia (3,0 e 4,2, rispettivamente). Il tasso medio sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è aumentato di quattro decimi (al 3,1 per cento) a fronte della stabilità di quello sulle erogazioni a tasso fisso (al 4,8 per cento). È proseguito il rialzo del TAEG sul credito al consumo (al 9,2 per cento).

Nel secondo trimestre del 2011 gli intermediari operanti in Italia hanno continuato a registrare un consistente flusso di nuove sofferenze rettifiche. Tale flusso, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è stato pari all'1,8 per cento dei prestiti, invariato rispetto al primo trimestre dell'anno in corso e inferiore di due decimi di punto rispetto alla fine del 2010. Il tasso di ingresso in sofferenza ha mostrato segnali di miglioramento per i finanziamenti alle famiglie consumatrici e alle imprese del Centro Nord; è aumentato quello relativo alle imprese del Mezzogiorno.

Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nei mesi di luglio e di agosto è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2010. Tuttavia, i crediti alle imprese in difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturare) erano ancora elevati in agosto (pari al 6,0 per cento dei prestiti al settore), indicando che le sofferenze bancarie potrebbero crescere a tassi significativi anche nei prossimi mesi.

Secondo le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi, nel primo semestre del 2011 la redditività bancaria è rimasta sostanzialmente invariata rispetto allo stesso periodo del 2010, sia pure a livelli contenuti. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato su base annua, è risultato pari al 4,5 per cento. La

leggera flessione del margine di interesse (-1,8 per cento) è stata più che compensata dall'aumento del risultato dell'attività di negoziazione. A fronte di un margine di intermediazione in crescita (2,5 per cento) e a costi operativi stabili, il risultato di gestione è cresciuto del 6,3 per cento. Gli accantonamenti complessivi si sono ridotti del 13,1 per cento; al loro interno, quelli a fronte del deterioramento della qualità dei prestiti sono diminuiti del 15,3. L'utile netto è aumentato dell'8,5 per cento.

Il mercato finanziario in Italia

Dall'inizio di luglio il rendimento lordo dei BTP decennali ha segnato un marcato rialzo, risentendo dell'estendersi all'Italia delle tensioni sui mercati dei titoli di Stato di alcuni paesi dell'area; nei primi giorni di agosto ha raggiunto i livelli massimi dall'introduzione dell'euro, superando il 6 per cento.

A partire dall'8 agosto gli acquisti di titoli di Stato effettuati dalla Banca centrale europea (BCE) nell'ambito del Securities Markets Programme hanno contribuito a ricondurre il rendimento dei BTP intorno al 5 per cento e a migliorare sensibilmente le condizioni di liquidità del loro mercato, come segnalato dal netto calo del differenziale lettera-denaro. Dai primi giorni di settembre, tuttavia, il rendimento dei BTP decennali è risalito attorno al 5,5 per cento, risentendo delle incertezze con cui si è giunti all'approvazione della manovra di finanza pubblica e dei dubbi sulle prospettive di crescita dell'economia italiana. Tra la metà di settembre e la prima decade di ottobre le tre principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings) hanno ridotto il merito di credito dell'Italia, con prospettive negative.

Dall'inizio di luglio l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 19 per cento, in linea con il calo registrato dall'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro. L'andamento dei corsi azionari ha risentito dell'acuirsi della crisi del debito sovrano nell'area e dei timori circa il rallentamento dell'economia a livello globale e nazionale.

La caduta delle quotazioni ha interessato tutti i comparti del listino italiano. In particolare, l'indice generale della borsa ha risentito della elevata incidenza e del forte calo del settore bancario (-25 per cento), maggiormente esposto alle tensioni sui mercati del debito sovrano. Le agenzie Standard & Poor's e Moody's, facendo seguito al declassamento dei titoli di Stato italiani, hanno ridotto il merito creditizio di diversi istituti bancari.

FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE

Il nuovo Piano Strategico 2011-2014

Il Piano Strategico 2011 - 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, approvato il 22 febbraio 2011, definisce le direttrici di sviluppo del conglomerato per il prossimo quadriennio, individuando le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Il progetto di ristrutturazione societaria

Per il conseguimento degli obiettivi delineati è stato definito un articolato progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo Creval, e principalmente della rete territoriale, anche attraverso operazioni di fusione.

In particolare il progetto prevede:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- la fusione nel Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria, in una banca di nuova costituzione, che conserverà il marchio "Carifano" e manterrà il presidio territoriale di quelle regioni
- la riorganizzazione complessiva della rete commerciale con l'istituzione di nuove Direzioni Territoriali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità ai territori di radicamento.

Si prevede che il progetto di ristrutturazione societaria, nel suo complesso, si concluda entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Alla data della presente relazione sono già stati formalizzati i passaggi attuativi di seguito dettagliati.

Il progetto di fusione per incorporazione di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nella Capogruppo Credito Valtellinese è stato definitivamente approvato in data 11 ottobre 2011. L'atto di fusione è stato stipulato in data 8 novembre 2011, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 28 novembre 2011 per quanto concerne l'incorporazione di Bancaperta e dal 12 dicembre 2011 per Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Il progetto di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano è stato approvato dalle Assemblee straordinarie delle società interessate in data 6 settembre 2011.

In data 4 ottobre 2011 è stato stipulato l'atto di fusione, con effetti giuridici decorrenti dal 24 ottobre 2011.

Il progetto di fusione per incorporazione di Carifano nel Credito Artigiano è stato approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 9 agosto 2011 e, ottenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 18 ottobre 2011, sarà sottoposto all'approvazione dall'assemblea straordinaria delle società interessate, convocate entrambe per il 25 novembre 2011.

La riorganizzazione della rete commerciale ha preso avvio dal Credito Artigiano con la costituzione delle Direzioni Territoriali "Milano" e "Centro" e l'approvazione della nuova struttura organizzativa della società,

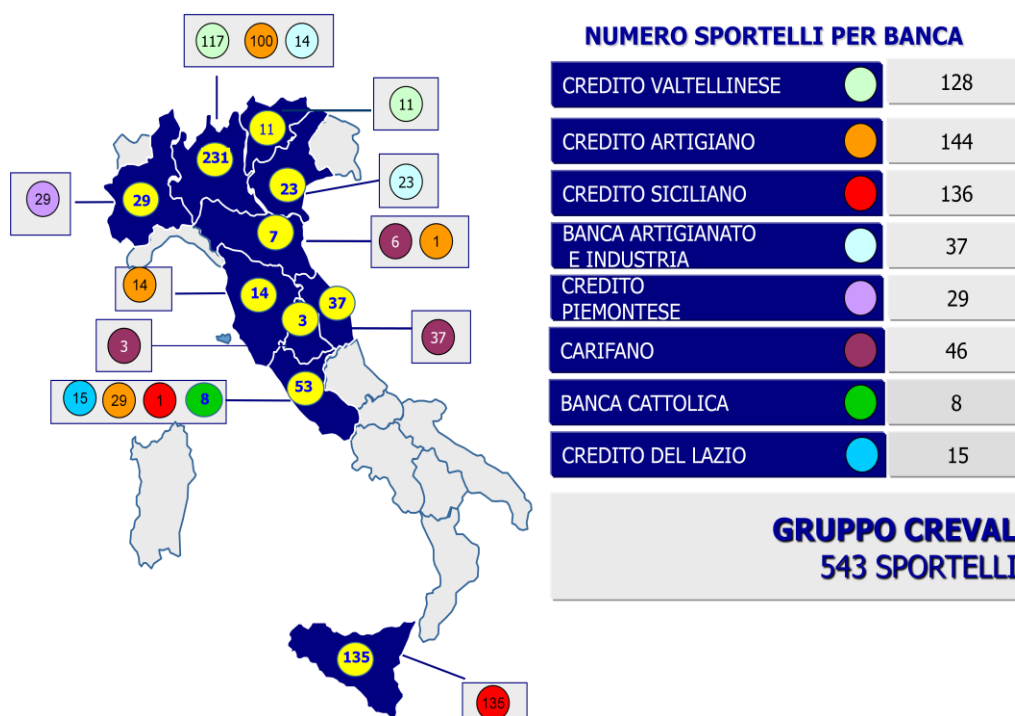
operativa dal 18 luglio scorso.

Alla nuova Direzione Territoriale “Milano” sono funzionalmente attribuite le Dipendenze operanti nella regione Lombardia oltre all’Agenzia di Piacenza, alla Direzione Territoriale “Centro” fanno riferimento le Dipendenze ubicate in Toscana e Lazio.

Alle nuove strutture sono attribuite funzioni di coordinamento commerciale e operativo, con adeguate autonomie anche in materia di presidio del rischio di credito, con l’obiettivo di accrescere ulteriormente il vantaggio competitivo rappresentato dalla prossimità con i territori di riferimento.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO

Rete commerciale. Al 30 settembre 2011 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, invariata rispetto alla chiusura dell’esercizio 2010, è costituita da 543 filiali, così suddivise.



Altri canali di vendita. Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

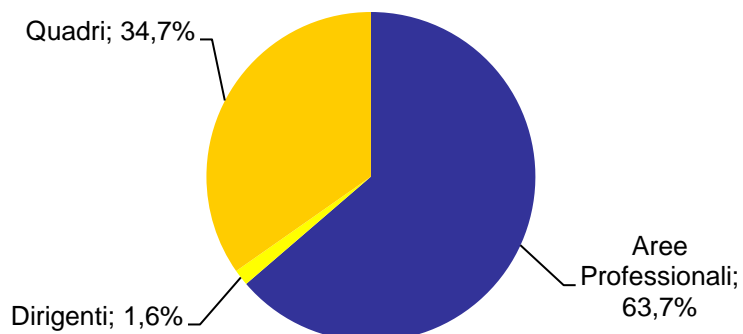
CANALI DISTRIBUTIVI	30.09.2011	30.09.2010
Numero ATM	663	663
Numero utenti internet (operativi)	179.514	154.866
Numero POS	20.557	20.612

Organico.

Al 30 settembre 2011 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.487 collaboratori, a fronte dei 4.514 in forza al 31 dicembre 2010, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 71
- Quadri direttivi: 1.558
- Aree professionali: 2.858

Organico di Gruppo al 30.09.2011



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010	Var. % (*)	Var. % (**)
Cassa e disponibilità liquide	171.201	178.361	188.314	-4,01	-9,09
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.504	146.192	232.741	-18,26	-48,65
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.505.293	1.591.555	864.114	-5,42	74,20
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	519.458	517.520	376.218	0,37	38,07
Crediti verso banche	997.716	775.176	1.089.160	28,71	-8,40
Crediti verso clientela	22.860.076	22.819.881	22.004.043	0,18	3,89
Derivati di copertura	29	205	33	-85,85	-12,12
Partecipazioni	215.480	215.943	230.079	-0,21	-6,35
Attività materiali e immateriali (1)	1.234.024	1.237.408	1.249.824	-0,27	-1,26
Altre voci dell'attivo (2)	692.519	786.940	526.268	-12,00	31,59
Totale dell'attivo	28.315.300	28.269.181	26.760.794	0,16	5,81

(*) Calcolata rispetto al 30/06. (**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(migliaia di euro)

PASSIVO	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010	Var. % (*)	Var. % (**)
Debiti verso banche	2.200.844	2.280.555	1.887.837	-3,50	16,58
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.523.825	22.278.026	21.664.000	1,10	3,97
Passività finanziarie di negoziazione	10.150	9.856	14.683	2,98	-30,87
Derivati di copertura	142.942	42.420	-	n.s.	-
Altre voci del passivo	1.026.999	1.099.490	660.283	-6,59	55,54
Fondi a destinazione specifica (2)	224.582	216.168	247.141	3,89	-9,13
Patrimonio di pertinenza di terzi	266.566	264.517	283.982	0,77	-6,13
Patrimonio netto (3)	1.919.392	2.078.149	2.002.868	-7,64	-4,17
Totale del passivo	28.315.300	28.269.181	26.760.794	0,16	5,81

(*) Calcolata rispetto al 30/06. (**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	3° Trim 2011	01/01/2011 - 30/09/2011	3° Trim 2010	01/01/2010 - 30/09/2010	Var. % (*)	Var. % (**)
Margine di interesse	137.012	388.878	118.854	356.157	15,28	9,19
Commissioni nette	72.377	221.411	72.963	212.023	-0,80	4,43
Dividendi e proventi simili	36	1.335	(51)	2.057	n.s.	-35,10
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	3.487	11.479	4.250	11.056	-17,95	3,83
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	(3.363)	8.114	5.958	23.877	n.s.	-66,02
Altri oneri/proventi di gestione (4)	3.594	11.734	4.632	12.986	-22,41	-9,64
Proventi operativi	213.143	642.951	206.606	618.156	3,16	4,01
Spese per il personale	(87.047)	(262.589)	(82.058)	(248.815)	6,08	5,54
Altre spese amministrative (2)	(45.198)	(134.510)	(46.828)	(136.610)	-3,48	-1,54
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(10.267)	(30.156)	(10.441)	(30.299)	-1,67	-0,47
Oneri operativi	(142.512)	(427.255)	(139.327)	(415.724)	2,29	2,77
Risultato netto della gestione operativa	70.631	215.696	67.279	202.432	4,98	6,55
Rettifiche nette di valore per Deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(40.356)	(112.966)	(32.926)	(100.032)	22,57	12,93
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(748)	(2.907)	(561)	(2.038)	33,33	42,64
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	242	1.602	9	72	n.s.	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	29.769	101.425	33.801	100.434	-11,93	0,99
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.020)	(49.617)	(16.637)	(48.405)	-9,72	2,50
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.749	51.808	17.164	52.029	-14,07	-0,42
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.771)	(7.553)	(3.254)	(8.668)	-14,84	-12,86
Utile del periodo	11.978	44.255	13.910	43.361	-13,89	2,06

(*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente; (**) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento".

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (37.515 migliaia di euro al 30/09/11 e 37.164 migliaia di euro al 30/09/10).

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (4.595 migliaia di euro al 30/09/11 e 4.835 migliaia di euro al 30/09/10).

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Gli aggregati patrimoniali

La massa amministrata

A fine settembre 2011, la raccolta diretta da clientela si attesta a 22.524 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto ai 21.664 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2010 e del 6,8% su settembre 2010.

La raccolta indiretta assomma a 12.074 milioni di euro, in decremento del 4,2% rispetto al dato rilevato a fine 2010, pari a 12.609 milioni di euro, e del -5,2% su settembre 2010. All'interno di tale aggregato si segnala che il *risparmio gestito* - composto da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo - si porta 5.472 milioni di euro in decremento dell'8,9% rispetto al dato di fine 2010, risentendo del negativo andamento dei mercati finanziari, mentre il *risparmio amministrato* - rappresentato dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alle banche del Gruppo - si attesta a 6.602 milioni di euro sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre 2010.

La raccolta globale raggiunge quindi i 34.598 milioni di euro, in aumento dello 0,9% rispetto ai 34.273 milioni di euro rilevato a fine dicembre 2010 e del 2,3% su settembre 2010.

Gli impieghi

I crediti verso la clientela hanno raggiunto, a settembre 2011, i 22.860 milioni di euro, in crescita del 3,9% rispetto ai 22.004 milioni di euro del 31 dicembre 2010 e del 6,3% su settembre 2010, percentuali che confermano la costante e ininterrotta attenzione della banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento, con particolare attenzione alle PMI e alle famiglie, pur in quadro di rigoroso controllo del rischio di credito.

La qualità del credito risente della perdurante e diffusa debolezza del ciclo economico: alla chiusura del terzo trimestre i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.613 milioni di euro, rispetto ai 1.433 milioni del primo semestre 2011 e ai 1.222 milioni di euro al 31 dicembre 2010. Il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso la clientela si attesta al 7,06%, valore in crescita rispetto al 5,55% di fine 2010.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 537 milioni di euro, contro i 510 milioni di euro di giugno 2011 e i 464 milioni di euro rilevati a fine dicembre 2010, con un'incidenza del 2,3% dell'aggregato dei crediti verso clientela rispetto all'2,1% rilevato a fine 2010 e un livello di copertura del periodo pari a 58,1%.

Gli altri crediti dubbi netti si attestano a 1.076 milioni di euro contro 923 rilevati a fine giugno 2011 e 758 milioni di dicembre 2010, con un'incidenza del 4,7% dell'aggregato dei crediti verso clientela rispetto al 3,4% rilevato a fine 2010 e un livello di copertura del periodo pari a 7,3%.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo bancario si attesta a 215 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 230 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2010, principalmente per effetto dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta nella Banca di Cividale.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 settembre 2011 le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite da titoli di debito, di capitale e contratti derivati, si attestano a 119 milioni di euro, in decremento del 18,3% rispetto a giugno 2011 e del 48,7% rispetto a fine dicembre 2010.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 1.505 milioni di euro ed evidenziano un decremento del 5,4% rispetto al dato di fine giugno 2011.

Patrimonio

Al 30 settembre 2011 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo si attesta a 1.919 milioni di euro in decremento del 4,2% rispetto ai 2.003 milioni di euro di dicembre 2010. Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 2.133,7 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.767,9 milioni di euro. Il core capital ratio risulta paria a 6,70% rispetto a 6,31% al 31.12.2010, mentre il total capital ratio si attesta a 9,80%, rispetto a 9,52% a fine dicembre 2010.

L'andamento economico della gestione

Al 30 settembre 2011 il **margin** di interesse si attesta a 389 milioni di euro e registra un incremento del 9,2% rispetto a 356 milioni a fine settembre 2010, grazie all'aumento dei volumi intermediati e anche alla moderata ripresa dei tassi di mercato registrata a partire dal quarto trimestre 2010 e nella prima parte del corrente anno. Positiva è la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 221 milioni di euro, segnando un progresso del 4,4% rispetto a 212 milioni di euro del periodo di raffronto.

I dividendi e gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto si rappresentano in 12,8 milioni di euro rispetto a 13,1 milioni di euro dei primi nove mesi del 2010.

Il risultato dell'attività di negoziazione, di cessione/riacquisto di AFS e di copertura si attesta a 8 milioni di euro in riduzione rispetto a 24 milioni del periodo di raffronto anche per effetto della accentuata volatilità che ha caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari soprattutto nell'ultimo trimestre.

I **proventi operativi**, complessivamente pari a 643 milioni di euro, sono in crescita del 4% rispetto a 618 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi**, pari a 427 milioni di euro, sono in aumento del 2,8% rispetto a settembre 2010. In dettaglio, il costo del personale, pari a 262,6 milioni di euro, segna un incremento del 5,5%, mentre in decelerazione sono le altre spese amministrative, che si attestano a 134,5 milioni di euro (- 1,5%).

Il “cost/income”, rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 66,5% rispetto a 67,3% a settembre dello scorso anno.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 216 milioni di euro e segna un incremento del 6,5% in rapporto a 202 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le rettifiche su crediti assommano a 113 milioni di euro, rispetto a 100 milioni di euro del medesimo periodo dello scorso anno, con un “costo del credito”, espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 65 basis point, rispetto a 61 b.p. alla chiusura dell’esercizio scorso.

Il **risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 101,4 milioni di euro di poco superiore rispetto a 100,4 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 49,6 milioni di euro rispetto a 48,4 milioni di euro a fine settembre 2010.

Gli utili di pertinenza di terzi, pari a 7,5 milioni di euro, contro 8,7 milioni a settembre dello scorso anno, determinano un **risultato netto di periodo** di 44,3 milioni di euro con un incremento del 2% su base annua.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Al di fuori di quanto indicato nei precedenti capitoli nel più ampio contesto dell'attuazione del Piano strategico 2011-2014, dalla data di chiusura del terzo trimestre non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale finanziaria ed economica della società e del Gruppo, né sulla rappresentazione della medesima.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La perdurante instabilità e le permanenti incertezze dello scenario macroeconomico comportano prudenti valutazioni in merito all'andamento gestionale della restante parte dell'anno. Per l'esercizio in corso si ritiene tuttavia prefigurabile la positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali ed una dinamica reddituale coerente con quella evidenziata nei primi nove mesi dell'esercizio.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2011 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011, documenti ai quali si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 30 settembre 2011.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2010, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio) ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2011 riguardano lo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle parti correlate.

Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali non hanno determinato impatti significativi sul presente resoconto. Si specifica che nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utile di alcune categorie di immobili incrementandone la relativa durata.

Nel corso del 2011 si è realizzata, nell'ambito del Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese, la cessione infragruppo di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria e la cessione

infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano.

L'operazione di cessione infragruppo di acquisizione di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria, il cui effetto economico è stato eliso, ha comportato l'acquisto di quote di minoranza delle società controllate. Come previsto dai principi contabili internazionali tali operazioni sono considerate alla stregua di transazioni tra soci e quindi sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

L'operazione di cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato lo spostamento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese (*under common control*) senza che si rilevassero effetti sul bilancio trimestrale consolidato. In considerazione della finalità riorganizzativa dell'operazione, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono state contabilizzate ai valori risultanti dal bilancio consolidato.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al terzo trimestre 2010 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocazione del costo dell'acquisizione di Banca Cattolica S.p.A. realizzata il 23 novembre 2009 e completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Nel presente resoconto i dati economici riferiti al terzo trimestre 2010 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocazione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione. E' stata quindi registrata una variazione positiva del margine di interesse di 367 mila euro e maggiori imposte per un importo di 119 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 44 mila euro, si rileva un aumento del risultato relativo al terzo trimestre 2010 per un importo pari a 204 migliaia di euro.

In seguito alle indicazioni emanate da Banca d'Italia con la lettera del 16 febbraio 2011, nel periodo di confronto si è provveduto alla riclassifica dei costi di formazione dalla voce "180.b Altre spese amministrative" alla voce "180.a Spese per il personale" per un importo pari a 789 migliaia di euro.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2011 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 8 novembre 2011

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
Simona Orietti

